

L'intervista

«Servono più investimenti per il servizio sanitario»

Sul tema della negligenza medica abbiamo rivolto alcune domande al dottor **Carlo Palermo**, segretario nazionale Anaa Assomed, il sindacato dei medici e dei dirigenti sanitari italiani.

► **Che cosa possono fare i medici per ridurre queste casistiche negative?**

La qualità dei servizi è sicuramente il tema centrale, non solo per l'indiscutibile importanza per la tutela della salute del singolo, ma anche perché servizi sanitari scadenti comportano ingenti sprechi di denaro pubblico. È necessario considerare la spesa in sanità non più uno spreco da tagliare ma un investimento.

► **Insomma, si investe troppo poco nella sanità pubblica...**

L'Italia spende nella sanità pubblica un terzo in meno di quanto facciano altri Paesi europei come Francia, Germania, Svizzera e Austria. Abbiamo ospedali vetusti, tecnologie obsolete, pochi posti letto (3,1 per mille abitanti contro una media europea di 5), poco personale mal pagato e anziano. Ecco dove investire i finanziamenti che arriveranno con il Recovery fund.

► **La pandemia ha aumentato i casi di malasanità?**

Tutto il sistema sanitario si è trovato impreparato di fronte a un virus sconosciuto e aggressivo, il Sars-Cov-2. Abbiamo lavorato, in particolare durante la prima ondata della primavera 2020, senza linee guida in materia o buone pratiche riconosciute, con una sproporzione di operatori, mezzi e strutture rispetto all'enorme numero di pazienti che affluivano negli ospedali, con tempi maledettamente brevi per assumere decisioni di fronte a quadri clinici gravi che peggioravano in modo repentino, spesso costretti a operare in ambiti specialistici non propri e ad usare farmaci al di fuori delle indicazioni approvate. Ci siamo trovati di fronte alla necessità di ripetute e rapide modifiche degli assetti organizzativi e gestionali delle attività e dei servizi, nell'affannosa ricerca di misure adeguate per i pazienti che arrivavano in gravissima insufficienza respiratoria in un contesto di carenza storica di letti intensivi e sub-intensivi. Gli "errori" indubbiamente ci sono stati. Ma possiamo definirli tali, quando si affronta un nemico sconosciuto a mani nude?